

Pagamenti, verso il freno sugli anticipi al 90% con nuovi controlli

Decreto fiscale

L'aggiornamento del ReGis diventa preconditione per ottenere la liquidità

L'accelerazione dei pagamenti del Pnrr tentata a inizio ottobre incontra già i primi ripensamenti con un emendamento depositato ieri come riformulazione dal Governo al Dl fiscale in discussione al Senato. La norma approvata poche settimane fa in conversione al decreto legge Omnibus di agosto, e peraltro ancora da tradurre in pratica con un decreto attuativo dell'Economia, cancellava di fatto ogni limite alle anticipazioni erogabili ai soggetti attuatori, portandole il tetto dal 30 al 90% del valore complessivo dell'opera. Non solo: la regola ribaltava anche i meccanismi seguiti fin qui, eliminando l'obbligo di controlli preventivi centrali sostituito con autodichiarazioni da parte dei soggetti attuatori, con l'obiettivo di togliere ostacoli ai pagamenti e accelerare la spesa effettiva del Pnrr.

La proposta di modifica arrivata ieri a Palazzo Madama e attesa al voto tra lunedì e martedì prossimo mantiene questo impianto, ma mette per iscritto una lunga lista di obblighi da parte di amministrazioni centrali e soggetti attuatori come precondizio-

ne per ottenere la liquidità. La riformulazione, oltre a ribadire una serie di adempimenti già posti a carico dei Comuni e degli altri enti impegnati nella realizzazione degli investimenti del Piano (dalle verifiche di ammissibilità della spesa ai controlli di legalità fino alla tenuta puntuale dei documenti giustificativi), stabilisce una nuova preconditione: per ottenere l'assegno gli attuatori dovranno prima assicurare «il periodico aggiornamento del sistema di monitoraggio ReGis con i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi».

Si prova così a stringere i bulloni del censimento telematico dell'Economia che fin qui ha arrancato nel tentativo di fotografare in tempo reale l'attuazione effettiva, mettendo in difficoltà anche le rilevazioni predisposte dal Governo nelle relazioni semestrali al Parlamento. In cambio, la norma promette per l'ennesima volta l'attivazione di «modalità semplificate» di inserimento dei dati nel sistema, ancora caratterizzato da criticità lamentate a più riprese dagli amministratori locali.

Anche per le amministrazioni centrali titolari degli interventi arriva una analoga formalizzazione degli obblighi, specificando che i controlli successivi a campione sui documenti esibiti dagli attuatori sono preconditione per erogare il saldo finale dei pagamenti.

—M.Per.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

